

Il Mattinale

Roma, giovedì 15 ottobre 2015

15/10

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

IL NOSTRO QUADRIFOGLIO PORTAFORTUNA



www.ilmattinale.it

IL QUADRIFOGLIO PORTAFORTUNA

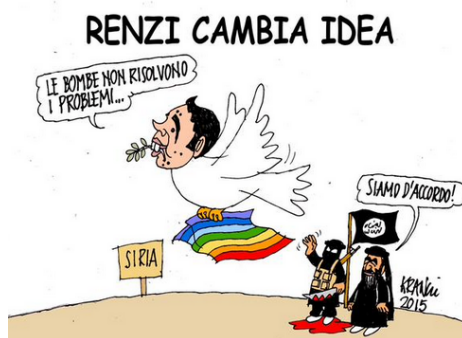
L'insegnamento della realtà alla base di un grande progetto di riscossa.

Il cantiere è l'unità dei tre partiti, che si apre al quarto soggetto in fieri. Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia al lavoro insieme con i soggetti e le esperienze fiorite in questi mesi sui territori e nelle città. Dobbiamo ripartire dal partito dei sindaci e dalle liste civiche per dare forma nuova e attrattiva al centrodestra, capace di catturare il non voto.

I modelli Brugnaro, Toti e Ghinelli, ma anche quelli dove si sono manifestate personalità e liste competitive, come Ricci in Umbria e Caldoro in Campania. È il 4° petalo color fucsia del nostro quadrifoglio: quello legato alla realtà fattuale e vicina alla gente, quello che permette l'emergere dell' 'homo novus'

NCD

Buone notizie dal fronte dell'atomo. Quagliariello sceglie di dare una scossa morale a Ncd. Un lampo di luce che mostra il volto di cannibale di Renzi e di chi, come i verdiniani, vuol partecipare alla spartizione delle fraguglie



INTRIGO INTERNAZIONALE

**SENZA VERITÀ,
NIENTE LIBERTÀ**

La sospensione della democrazia perdura come effetto del golpe del 2011. Se non si riconosce la natura dei fatti che portarono alla caduta del governo legittimo, e il passaggio ad altri tre premier senza riscontro di voto popolare, l'organismo democratico marcisce. E l'Italia sarà sempre alla mercé di poteri esterni alla sovranità popolare. Non pretendiamo sia accettata una verità confezionata. Proponiamo al Presidente emerito di convincere Renzi a istituire una Commissione di inchiesta parlamentare per cercare insieme la risposta a troppe domande inevase

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

963



FINITA LA SUPREMAZIA TEDESCA:
I COMPITI A CASA TOCCANO A LORO
R. Brunetta per 'Il Giornale'
27 settembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

964



QUESTA NOTA DEL GOVERNO RENZI
DI AGGIORNAMENTO AL DEF NON
PIACE PROPRIO A NESSUNO
30 settembre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

965



MANOVRA, L'AZZARDO DI RENZI.
IN DEFICIT SFIDANDO IL 'NO' UE
R. Brunetta per 'Il Giornale'
4 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

966



INTERVENTO IN DISCUSSIONE GENERALE
DELL'ON. ROCCO PALESE SULLA NOTA DI
AGGIORNAMENTO AL DEF 2015
8 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

967



TASSE, EUROPA E CONTI PUBBLICI.
QUANTI SOGNI DIVENTATI INCUBI
R. Brunetta per 'Il Giornale'
11 ottobre 2015

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati
Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

INDICE

Parole chiave

1. **IL QUADRIFOGLIO PORTAFORTUNA.** *L'insegnamento della realtà alla base di un grande progetto di riscossa. Il cantiere è l'unità dei tre partiti, che si apre al quarto soggetto in fieri. Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia al lavoro insieme con i soggetti e le esperienze fiorite in questi mesi sui territori e nelle città. Dobbiamo ripartire dal partito dei sindaci e dalle liste civiche per dare forma nuova e attrattiva al centrodestra, capace di catturare il non voto. I modelli Brugnaro, Toti e Ghinelli, ma anche quelli dove si sono manifestate personalità e liste competitive, come Ricci in Umbria e Caldoro in Campania. È il 4° petalo color fucsia del nostro quadrifoglio: quello legato alla realtà fattuale e vicina alla gente, quello che permette l'emergere dell' 'homo novus'* p. 3
2. **EDITORIALE DELL'INTRIGO INTERNAZIONALE.** *Senza verità, niente libertà. La sospensione della democrazia perdura come effetto del golpe del 2011. Se non si riconosce la natura dei fatti che portarono alla caduta del governo legittimo, e il passaggio ad altri tre premier senza riscontro di voto popolare, l'organismo democratico marcisce. E l'Italia sarà sempre alla mercé di poteri esterni alla sovranità popolare. Non pretendiamo sia accettata una verità confezionata. Proponiamo al Presidente emerito di convincere Renzi a istituire una Commissione di inchiesta parlamentare per cercare insieme la risposta a troppe domande inevase* p. 7
3. **GARANTISMO VS LA MACCHINA DEL FANGO.** *Il caso Mantovani, arresto ingiusto, avvoltoi in agguato. All'opera i macchinisti del fango. Senza garantismo, senza rispetto della presunzione di innocenza, con l'uso e pubblicazione di intercettazioni senza diritto di replica: questo Paese è esposto alla barbarie. Il carcere come tortura, arma illecita della magistratura politicizzata* p. 10
4. **NCD.** *Buone notizie dal fronte dell'atomo. Quagliariello sceglie di dare una scossa morale a Ncd. Un lampo di luce che mostra il volto di cannibale di Renzi e di chi, come i verdiniani, vuol partecipare alla spartizione delle frattaglie* p. 14
5. **EDITORIALE: ECONOMIA** – *Caos dei numeri primi che ballonzolano nella legge di stabilità più instabile del mondo. Fuggono i consulenti economici di Palazzo Chigi. La spending review resta un mito. E la Commissione europea tira le orecchie a Padoa-Schioppa la cui reputazione di economista serio sta crollando* p. 17
6. **PENSIONI/JOBS ACT.** *Le pensioni e il part-time. Osservazioni nel merito. Quante altre proposte prima di quella definitiva? Non si gioca così con attese e illusioni della gente* p. 20
7. **MARINO IL DISPETTOSO.** *Marino e la logica del dispetto. Cattiverie gratuite di un sindaco incapace e caparcioso. Oltre a saldare il conto con i boss di Mafia Capitale, decide di chiudere interamente i Fori imperiali. Fermatelo* p. 24
8. **POLITICA ESTERA. ISIS.** *Le parole di Renzi servono a giustificare il nullismo del nostro governo mentre è in corso un genocidio* p. 27
9. **FORZA ITALIA PER I MARÒ.** *'Marò liberi' e 'Italian Marines free': è la scritta nei cartelli innalzati nell'Aula di Montecitorio dai deputati di Forza Italia appena la Presidente della Camera Laura Boldrini ha iniziato l'intervento alla Cerimonia per i 60 anni dell'adesione dell'Italia alle Nazioni Unite alla presenza del Segretario Generale dell'Onu Ban Ki-Moon* p. 29
10. **PARLAMENTARIUM.** *Gli interventi in Aula degli On.li Mara Carfagna e Elvira Savino* p. 31
11. **RAI.** *Il disegno di legge Rai all'esame dell'Aula della Camera. Istruzioni per capirci qualcosa* p. 33
12. **Ultimissime** p. 42
- FUTURO COMUNE.** *Domani la Conferenza regionale del Lazio degli amministratori locali di Forza Italia (Roma, ore 9.30)* p. 44
- MuovitiItalia015.** *Dall'Italia all'Europa. La sfida al futuro (Catania, 16-18 ottobre)* p. 45
- LETTERE A "IL MATTINALE"** p. 46
- Per saperne di più** p. 49

Parole chiave

Il Quadrifoglio/1 – Il Quadrifoglio del centrodestra. Ci sono in esso anzitutto le tre grandi forze, e quelle già le conosciamo, e sono i primi tre petali. Ma ciò che trasforma un “normale” trifoglio in qualcosa di raro e beneaugurante, è il quarto petalo. Esso c’è e insieme non c’è ancora. Il quarto petalo non è un partito: è quell’altra Italia immaginata da Berlusconi, e che è quel mondo che abbiamo imparato a conoscere durante le ultime elezioni amministrative e che innesta nella proposta politica del centrodestra una logica nuova, dà una vitalità prorompente: porta quel “di più” che sarà l’arma vincente per le prossime amministrative e darà il meglio di sé nel 2018, per le elezioni politiche.

Il Quadrifoglio/2 – L’abbiamo graficamente raffigurato come un petalo color fucsia. Una tinta fortunata, evocatrice di vittoria contro ogni pronostico: quella di Luigi Brugnaro a Venezia. Un fiore diverso è stato Giovanni Toti (esperienza professionale, ingresso in Forza Italia, ma di certo un *homo novus*) in Liguria. Ed ancora Alessandro Ghinelli ad Arezzo, Claudio Ricci, che da sindaco di Assisi, ha sfiorato il miracolo nella rossa Umbria. Sono persone ed esperienze certo con carature diverse, ma sono forze della natura, esplosioni di vitalità sostenute dall’humus fecondo di quel popolo che è tipicamente nostro. Nostro perché siamo perfettamente consapevoli che i tre partiti sono pieni dei suoi medesimi valori, ma c’è qualcosa che non ci sta più dentro le forme partitiche e ha bisogno di pitturare di fucsia la sua speranza, componendosi in quel magnifico portafortuna d’Italia che è il Quadrifoglio.

Vinciamo insieme – Il Cantiere nasce ed è per questo: i tre partiti che costruiscono insieme un progetto nuovo e che diventa il luogo dove le esperienze civiche trovano l’ambiente umano e la casa per esprimersi in sede nazionale. Senza pretendere da parte dei tre petali originari che si mettano sotto il mantello di uno di essi per avere il pass d’ingresso. Ci sono. A chi non è contro di noi, diciamo: questa è casa tua, non devi togliere la tua maglietta, scolorare il tuo fucsia. Vinciamo insieme per la libertà, la speranza e la prosperità di questa nostra Italia.

Intrigo internazionale – Senza verità, niente libertà. La sospensione della democrazia perdura come effetto del golpe del 2011. Se non si riconosce la natura dei fatti che portarono alla caduta del governo legittimo, e il passaggio ad altri tre premier senza riscontro di voto popolare, l’organismo democratico marcisce. E l’Italia sarà sempre alla mercé di poteri esterni alla sovranità popolare. Non pretendiamo sia accettata una verità confezionata. Proponiamo al

Presidente emerito di convincere Renzi a istituire una Commissione di inchiesta parlamentare per cercare insieme la risposta a troppe domande inevase.

La macchina del fango al lavoro – Come da copione è al lavoro la macchina del fango. Va a tutta forza addosso a Mario Mantovani, presunto innocente, e, già che si sporca lui, si prende occasione per schizzare, secondo consolidata e meschina abitudine, tutte le persone a lui collegate politicamente e professionalmente. È l'automatismo mediatico che si chiama non solo condanna preventiva, ma applicazione immediata della pena, allargata a parenti, amici e conoscenti. Il verdetto è stato emesso, dalla stampa, dagli avversari politici, senza far balenare l'ipotesi del dubbio, senza dare alcun beneficio di innocenza, senza riflettere sulla parola garantismo.

Noi siamo garantisti – Essere garantisti non è un espediente ideologico, ma attiene al diritto, è espressione di civiltà, e significa un'attenzione alla persona, alla sua vita, tenendo conto, non solo con espressioni nominali di prammatica, della possibilità che l'accusato non abbia fatto nulla di male e non si sia macchiato di alcun reato. Lo abbiamo detto anche e soprattutto quando c'erano in ballo manette ai polsi di nostri avversari politici, e dunque con coerenza manifestiamo garantismo oggi, quando la custodia cautelare colpisce un amico stimato e stimabile: la carcerazione preventiva non può essere usata come strumento di tortura per magari portare al patteggiamento, all'autocalunnia o alle deposizioni per scoprire qualcos'altro. Noi siamo garantisti, non per moda, ma per credo. Perché crediamo nella persona, nella sua difesa, nella sua tutela e nella sua innocenza “fino a prova contraria”.

Buone notizie sul fronte dell'atomo – Il mosaico opportunistico di Matteo Renzi si sta scollando e mostra i primi gravi segni di cedimento. Ieri è stato il turno di Gaetano Quagliariello, dimessosi dal suo incarico da coordinatore di Ncd, con tanto di ultimatum ad Angelino Alfano: o molli Matteo Renzi o è scissione. Sarebbero dodici i parlamentari pronti a seguirlo in un eventuale nuovo gruppo indipendente. “Un barlume di luce”, come ha cinguettato l'On. Renato Brunetta, appresa la notizia. Un plauso a Quagliariello che si è sfilato dal tappeto steso davanti a Renzi da i suoi (ex?) colleghi di partito, quando ha visto che la situazione, in termini di coerenza e rispetto dei valori del centrodestra, stava degenerando.

Uniti si vince! – Forza Italia deve catalizzare tutti coloro che mirano a (ri)creare un centrodestra unito verso il grande obiettivo di riconquistare la maggioranza del Paese. Non ci stancheremo mai di ripeterlo: uniti si vince!

Marò liberi – Appena terminato l’Inno nazionale che ha sancito l’apertura alla Camera delle celebrazioni per i 60 anni dall’adesione dell’Italia alle Nazioni Unite, è scattata a Montecitorio la protesta dei nostri parlamentari: abbiamo esposto cartelli con la scritta “Marò Liberi”. “Forza Italia ha voluto, con grande rispetto ma anche con grande determinazione, ricordare la vicenda dei nostri Marò. Ricordarla in un momento particolarmente solenne, come quello della presenza del segretario generale dell’Onu Ban Ki-Moon, alla presenza del nostro Capo dello Stato Mattarella, del Presidente del Senato Grasso, con senatori, deputati e autorità”, ha detto Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera dei deputati. “Abbiamo voluto ricordare una storia italiana straordinaria che è quella dei nostri Marò ma anche drammatica e amara che è quella della loro prigionia. Una illegale prigionia dovuta al comportamento dell’India rispetto a un atto della difesa della libertà dei traffici, quale quello cui erano destinati i nostri Marò. Abbiamo voluto ricordare con grande determinazione, con grande monito, al segretario generale dell’Onu Ban Ki-Moon e ai nostri massimi rappresentanti perché noi non dimentichiamo. Forza Italia non dimentica i nostri Marò. Fino a quando non saranno tutti e due liberi, perseguiremo tutte le strade possibili, quella del coinvolgimento dell’arbitrato internazionale, per avere questo risultato. Dispiace che la Presidente della Camera, Laura Boldrini, nel suo discorso non abbia ricordato al segretario generale dell’Onu Ban Ki-Moon questa ferita ancora così profonda e sanguinante nel cuore di tutti gli italiani”, ha concluso Brunetta.

Le priorità di Marino – Roma: deraglia vagone metro A, passeggeri lungo binari. Terzo mondo! Ultima priorità Marino pedonalizzazione totale Fori Imperiali. Ma va va va...

Marino il dispettoso – Marino vuole lasciarci nel punto esatto dal quale aveva iniziato la sua esperienza romana. Mentre con tutta calma inizia a impaccare le sue cose, si diletta a firmare le ultime delibere. Tra queste ci fanno sapere, quella per la completa pedonalizzazione dei Fori Imperiali. Vi lasciamo immaginare il caos che si verrebbe a creare, con dei contraccolpi sulla viabilità pericolosissimi. Con i cantieri per il Giubileo che iniziano finalmente ad aprire, strade colabrodo e maltenute, questa ennesima provocazione di Marino rappresenta un vero sfregio verso la cittadinanza. Fermatelo.

Vogliamo una nuova Pratica di Mare! – Vi è l’urgente necessità di una alleanza (nuova Pratica di Mare) che coinvolga Nato e Federazione Russa nella guerra all’Isis, altro che la nuova Guerra Fredda che si sta ripetendo, per procura, in Siria, dove l’aviazione russa intensifica i raid sull’Isis e i ribelli anti-

Assad incrementano l'uso di armi americane. È una dinamica bellica pericolosa che suggerisce il possibile scenario di un conflitto indiretto in Siria fra Federazione russa e Stati Uniti. Lo ribadiamo. Solo una coalizione internazionale che unisca gli Stati Uniti d'America, la Federazione Russa, l'Unione europea e la Nato (di cui certo fa parte la Turchia dal 1952) e che diventi alleanza strategica per combattere lo Stato Islamico può essere una risposta che sconfigga il terrorismo islamico.

Lo stop forzato dell'Auditel – Si fermeranno per 15 giorni le rilevazioni degli ascolti tv realizzate dall'Auditel, o meglio non saranno rese note per il periodo stabilito. Giusto il tempo, dicono, di rimpinguare il campione delle famiglie selezionate e monitorate, che passerà dagli attuali 5.600 a più di 15 mila. Certo si tratta di un fatto assolutamente inedito per la società di rilevazione, che è al centro dell'interesse di tutto il mondo televisivo nostrano. Si tratterà anche di capire se, dopo questo episodio, la credibilità di Auditel non ne esca compromessa e se i principali broadcaster, continueranno ad affidarsi all'attuale sistema oppure sceglieranno altre soluzioni, magari interne alle aziende. Di sicuro, oggi i vertici Auditel riferiranno all'autorità per le garanzie nelle comunicazioni quanto accaduto, contribuendo a fare chiarezza, per quanto possibile.

Ddl Rai all'esame della Camera – Si è concluso ieri sera l'esame del disegno di legge Rai nelle Commissioni riunite Cultura e Trasporti della Camera. Il provvedimento ha subito poche modifiche, rispetto al testo licenziato, prima della pausa estiva, da Palazzo Madama. Il Cda Rai passa da 9 a 7 componenti. Ampi poteri, super confermati per l'amministratore delegato, che sostituisce l'attuale direttore generale e che potrà deliberare in autonomia per contratti fino a 10 milioni di euro, e potrà scegliere tutti i dirigenti, compresi quelli di primo livello e i giornalisti, su proposta dei direttori di testata. Viene introdotto il Piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale, che sarà pubblicato sul sito internet della Rai e conterrà i curricula e i compensi dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei dirigenti di ogni livello, nonché i contratti di collaborazione e consulenza non artistica.

(1)

IL QUADRIFOGLIO PORTAFORTUNA

L'insegnamento della realtà alla base di un grande progetto di riscossa. Il cantiere è l'unità dei tre partiti, che si apre al quarto soggetto in fieri. Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia al lavoro insieme con i soggetti e le esperienze fiorite in questi mesi sui territori e nelle città. Dobbiamo ripartire dal partito dei sindaci e dalle liste civiche per dare forma nuova e attrattiva al centrodestra, capace di catturare il non voto. I modelli Brugnaro, Toti e Ghinelli, ma anche quelli dove si sono manifestate personalità e liste competitive, come Ricci in Umbria e Caldoro in Campania. È il 4° petalo color fucsia del nostro quadrifoglio: quello legato alla realtà fattuale e vicina alla gente, quello che permette l'emergere dell'‘homo novus’

Funziona così in politica. Proprio mentre si combatte per il ripristino della democrazia violata, e si denunciano i mali e le aggressioni al bene della libertà e della giustizia – e lo facciamo anche oggi –, improvvisamente **si aprono squarci di azzurro**, si intravede un futuro lieto e prospero, si intuisce la strada per arrivarci.

È il caso dell'idea che proponiamo oggi e che dedichiamo alla **prospettiva di una rinascita** di questo Paese grazie alla vittoria di un **centrodestra unito**.

Il Quadrifoglio. **IL QUADRIFOGLIO DEL CENTRODESTRA.**

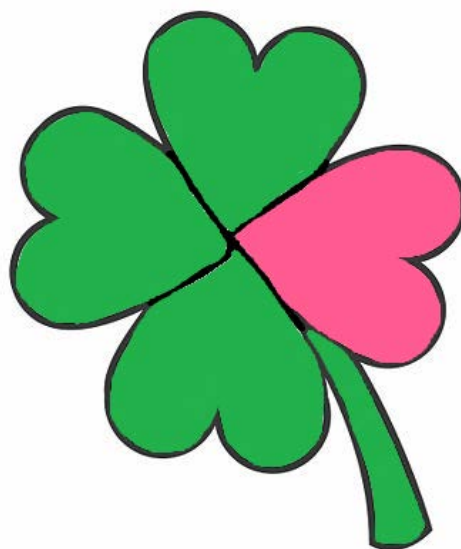
Ci sono in esso anzitutto **le tre grandi forze**, e quelle già le conosciamo, e sono i primi tre petali.

Ma ciò che trasforma un “normale” trifoglio in qualcosa di raro e beneaugurante, è il **quarto petalo**. Esso c'è e insieme non c'è ancora. Bisogna aiutare questo petalo a crescere come crede, senza dargli schemi.

Sono **cento fiori, cento esperienze civiche** che hanno ciascuno una unicità, ma sono spuntati nello stesso campo, uno vicino all'altro: sono il **popolo moderato** e qualche volta furibondo, ma che non si sarebbe più coinvolto se non avesse trovato una personalità, un uomo o una donna nuovi che ne esprimessero la volontà di migliorare la vita della città e della regione.

Il quarto petalo non è un partito ed è qualcosa di più che “un'area”, è un prato che accoglie, ospita, sostiene cento fiori: è quell'altra Italia immaginata da Berlusconi, e che è quel mondo che abbiamo imparato a conoscere durante le ultime elezioni amministrative e che innesta nella proposta politica del centrodestra una logica nuova, dà una vitalità prorompente: porta quel “di più” che sarà l'arma vincente per le prossime amministrative e darà il meglio di se nel 2018, per le elezioni politiche.

L'abbiamo graficamente raffigurato come un **PETALO COLOR FUCSIA**. Una tinta fortunata, evocatrice di vittoria



contro ogni pronostico: quella di **Luigi Brugnaro** a Venezia.

Un fiore diverso è stato **Giovanni Toti** (esperienza professionale, ingresso in Forza Italia, ma di certo un *homo novus*) in Liguria. Ed ancora **Alessandro Ghinelli** ad Arezzo.

Claudio Ricci, che da sindaco di Assisi, ha sfiorato il miracolo nella rossa Umbria: è figlio di questo humus pregiato. Guai se lo disperdiamo.

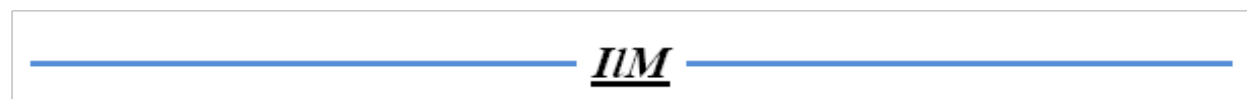
Sono persone ed esperienze certo con carature diverse, ma che sono forze della natura per così dire, sono **esplosioni di vitalità sostenute dall'humus fecondo di quel popolo che è tipicamente nostro**.

Nostro perché siamo perfettamente consapevoli che i tre partiti sono pieni dei suoi medesimi valori, ma c'è qualcosa che non ci sta più dentro le forme partitiche e ha bisogno di **pitturare di fucsia la sua speranza**, componendosi in quel magnifico portafortuna d'Italia che è il Quadrifoglio.

Il Cantiere nasce ed è per questo: i tre partiti che costruiscono insieme un progetto nuovo e che diventa il luogo dove le esperienze civiche trovano l'ambiente umano e la casa per esprimersi in sede nazionale.

Senza pretendere da parte dei tre petali originari che si mettano sotto il mantello di uno di essi per avere il pass d'ingresso. Ci sono.

A chi non è contro di noi, diciamo: questa è casa tua, non devi togliere la tua maglietta, scolorare il tuo fucsia. Vinciamo insieme per la libertà, la speranza e la prosperità di questa nostra Italia.



(2)

EDITORIALE

DELL'INTRIGO INTERNAZIONALE

Senza verità, niente libertà. La sospensione della democrazia perdura come effetto del golpe del 2011. Se non si riconosce la natura dei fatti che portarono alla caduta del governo legittimo, e il passaggio ad altri tre premier senza riscontro di voto popolare, l'organismo democratico marcisce. E l'Italia sarà sempre alla mercé di poteri esterni alla sovranità popolare. Non pretendiamo sia accettata una verità confezionata. Proponiamo al Presidente emerito di convincere Renzi a istituire una Commissione di inchiesta parlamentare per cercare insieme la risposta a troppe domande inevase

E ' vero, abbiamo un'ossessione. Non è una patologia, come in una sorta di confessione dell'odio ideologico e di classe ha scritto di suo pugno il senatore **Giorgio Napolitano**, a proposito di **Silvio Berlusconi**.

Certo, trattasi di **ossessione per la verità**. E capiamo che un vecchio bolscevico – *absit iniuria verbis* –

come il Presidente emerito della Repubblica ed ex aedo dei carri armati sovietici su Budapest, la consideri una specie di peste. Non ci possiamo fare niente. Uno ce l'ha o non ce l'ha.

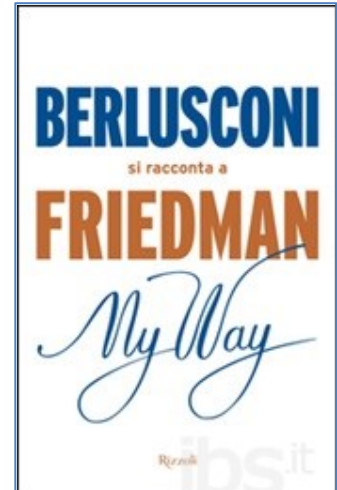


Non è una prerogativa di una categoria sociale o di un orientamento politico. Una personalità di sinistra come Giampaolo Pansa si è deciso a scavare sotto la verità ufficiale, e ha sollevato i tombini di ghisa scopperchiando un torrente di sangue segreto.

Non si deve nascondere lo schifo sotto i tappeti per quieto vivere.

Sarebbe un esercizio nobile per tutti ricostruire quel periodo della storia d'Italia che allunga i suoi rami fino ad oggi.

Desideriamo che la verità emerga e sia riconosciuta per tale. E se non è quella che noi proponiamo da anni, siamo pronti a inchinarci all'evidenza di **testimonianze diverse**. Quelle che abbiamo messo in fila in questi anni e che ancora abbiamo aggiornato ieri, con voci concordi, ci fanno dire con certezza che – per usare un'espressione di **Alan Friedman** – **nell'estate-autunno del 2011 ci fu un "intrigo internazionale" che ebbe protagonisti Merkel, Sarkozy e Napolitano.**



Il giovin direttore del Foglio, **Claudio Cerasa**, è certo nostro amico, ma siamo più amici della verità. Egli **prova a ridicolizzare la questione della sospensione della democrazia in Italia con giochini di parole, golph&golph, gomblotto**. Preferiamo il linguaggio iroso e stalinista di Napolitano, che almeno tira su la saracinesca dei propri sentimenti e modi di pensare da perfetto togliattiano della doppia morale, piuttosto che essere investiti dai farseschi coriandoli di un fumetto idiota.

Nella sostanza, Cerasa giustifica tutto quanto accaduto nel 2011 con la necessaria brutalità della politica, che è “sangue e merda”, dunque roba normale, tutto normale in tempi complicati. La storia è fatta dai forti. Chi perde ha torto, perché il giusto e lo sbagliato sono categorie non della morale, ma della storia. **Ha ragione chi vince, e a ritroso**

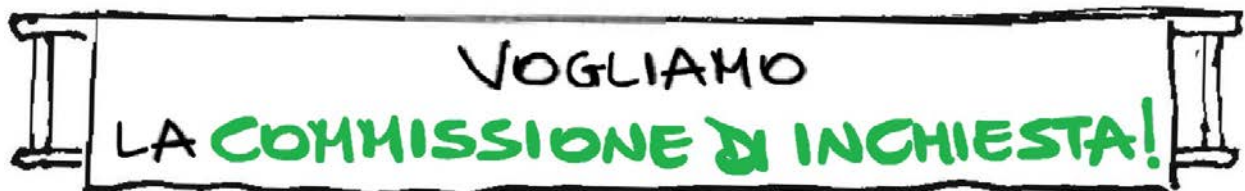
Cerasa giustifica tutto. È il marxismo hegeliano di destra, debitore di Benedetto Croce. Per cui al Foglio va benissimo che Napolitano si sia premurato di scegliersi Monti come premier richiamandolo dalla Bocconi, mentre a Palazzo Chigi c'era Berlusconi. In realtà quando **Napolitano** cercò Monti per offrirgli l'incarico preventivamente era il giugno del 2011, e non c'era alcuna ragione salvo la volontà di **imporre una soluzione extra democratica** prendendo a calci e a pugni (nel linguaggio di Cerasa: stump, tudd, caz) la sovranità popolare, per procurarsi un proprio pensoso burattino: l'Italia era stata promossa a pieni voti in Europa.



Ma non è possibile qui ri-raccontare di nuovo la storia. Ci sono **12 libri** che la raccontano, e sono concordi: **CI FU UN GOLPE.**

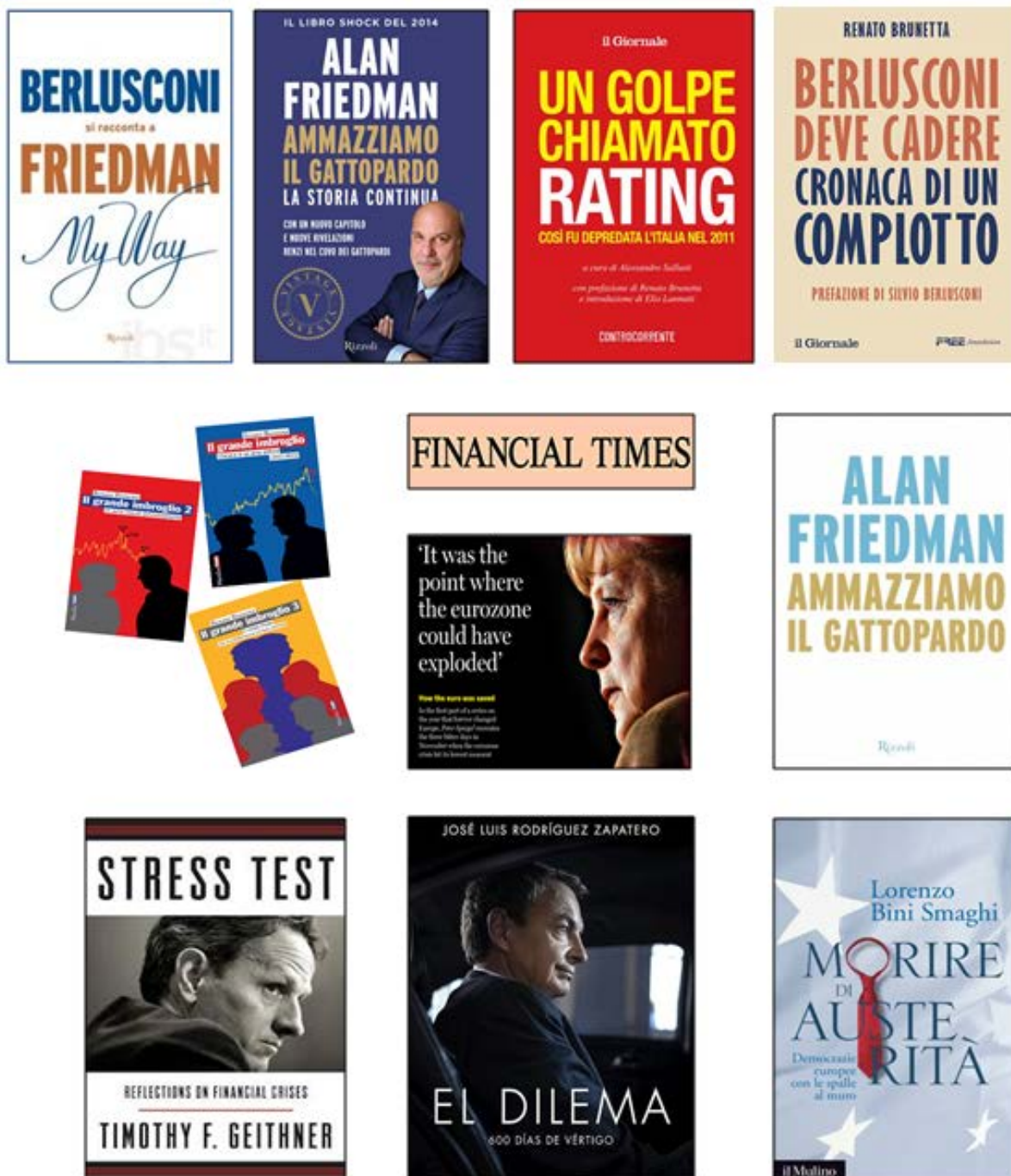
Napolitano è certo iroso ma è uomo d'onore. Gli proponiamo di cercare insieme la verità, di trattare le nostre rispettive certezze come ipotesi di lavoro da verificare nell'ambito di una **Commissione di inchiesta parlamentare**.

Chieda a Renzi che acconsenta a farla votare dal suo gruppo parlamentare. Abbiamo l'ossessione della verità, siamo gente così, un po' volgare noialtri (Pirandello, golp, gulp, acc).



2011

Tutti i testimoni del complotto



IIM

(3)

GARANTISMO VS LA MACCHINA DEL FANGO

**Il caso Mantovani, arresto ingiusto, avvolto
in agguato. All'opera i macchinisti del fango.
Senza garantismo, senza rispetto della presunzione
di innocenza, con l'uso e pubblicazione di
intercettazioni senza diritto di replica: questo Paese
è esposto alla barbarie. Il carcere come tortura,
arma illecita della magistratura politicizzata**

Ci dispiace davvero constatarlo, nuovamente.
Ma come da copione è al lavoro la macchina del fango.

**Va a tutta forza addosso a Mario Mantovani, presunto innocente, e,
già che si sporca lui, si prende occasione per schizzare, secondo
consolidata e meschina abitudine, tutte le persone a lui collegate
politicamente e professionalmente.**

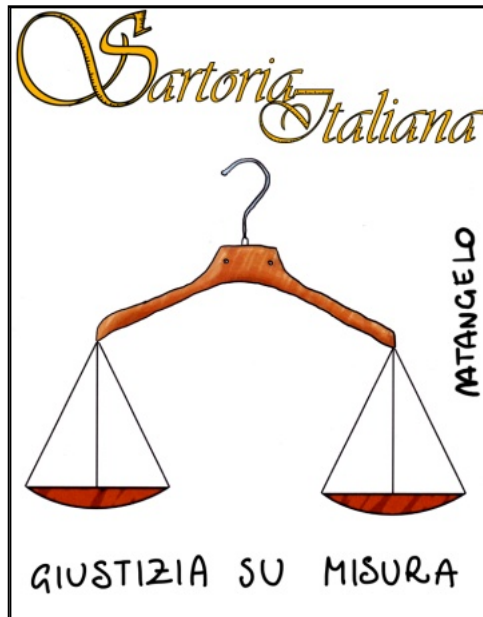
È l'automatismo mediatico che si chiama non solo condanna preventiva,
ma applicazione immediata della pena, allargata a parenti, amici e
conoscenti.

Il verdetto è stato
emesso, dalla stampa,
dagli avversari politici,
senza far balenare
l'ipotesi del dubbio,
senza dare alcun
beneficio di innocenza,
senza riflettere sulla



parola garantismo.

Essere garantisti non è un espediente ideologico, ma attiene al diritto, è espressione di civiltà, e significa un'attenzione alla persona, alla sua vita, tenendo conto, non solo con espressioni nominali di prammatica, della possibilità che l'accusato non abbia fatto nulla di male e non si sia macchiato di alcun reato.



Garantismo impone di non prendere a martellate l'immagine delle persone che già sono state prelevate all'alba dalla propria casa per essere portate in carcere, magari senza che questo sia assolutamente necessario, ma solo come forma di applicazione della pena preventiva, e come forma di pressione per spingere ad autoaccusarsi senza colpa o a tirare in ballo altri, secondo il desiderio dei pm.

Ma non basta questa sofferenza inflitta indebitamente. **Perché senza la macchina del fango non c'è gusto, non c'è divertimento.**

Senza iniziare a scavare in ogni recondito pertugio della vita di chi è stato portato in galera per sbattere sulle prime pagine dei giornali anche notizie insignificanti, un'inchiesta non sembra che, per gli esperti scribi devoti a Torquemada, abbia ragione di esistere.

La carcerazione preventiva per Mantovani è stata motivata come provvedimento d'urgenza, da una richiesta d'arresto avanzata dai pm al Gip un anno fa: e allora non c'è bisogno di essere particolarmente acuti per



comprendere che se l'urgenza non c'era un anno fa, tanto meno ha ragione di esserci oggi...

Lo abbiamo detto anche e soprattutto quando c'erano in ballo manette ai polsi di nostri avversari politici, e dunque con coerenza manifestiamo garantismo oggi, quando la custodia cautelare colpisce un amico stimato e stimabile: la carcerazione preventiva non può essere usata come strumento di tortura per magari portare al patteggiamento, all'autocalunnia o alle deposizioni per scoprire qualcos'altro.



La carcerazione preventiva serve certo, anzi è indispensabile in alcuni casi: serviva per Nunzio Annunziata denunciato per stalking dalla sua ex compagna, oggi morta, e rilasciato dopo dieci giorni.

Lui era un pericolo, lui doveva stare in carcere preventivamente, così non avrebbe ammazzato una donna di 35 anni.

Ma questa è un'altra storia, che poco ha a che fare con la barbarie che sta coinvolgendo **Mantovani**, con la pubblica lapidazione della sua vita e del suo partito.

Ma ormai lo sappiamo, va sempre così, ci siamo abituati, da ogni inchiesta si spera di poterne aprire un'altra, fosse mai la volta buona che **Forza Italia** viene fermata davvero. Figuriamoci, abbiamo imparato da **Berlusconi** a resistere.

Noi siamo garantisti, non per moda, ma per credo. Perché crediamo nella persona, nella sua difesa, nella sua tutela e nella sua innocenza **“fino a prova contraria”**.

(4)

NCD

**Buone notizie dal fronte dell'atomo. Quagliariello
sceglie di dare una scossa morale a Ncd.
Un lampo di luce che mostra il volto di cannibale
di Renzi e di chi, come i verdiniani,
vuol partecipare alla spartizione delle frattaglie**



Renato Brunetta @renatobrunetta · 18 h

Ogni tanto qualche barlume di luce tra gli amici di Ncd. Obiettivo è ricostruire Cdx, non fare il tappetino di Renzi. Bene @QuagliarielloG

Il mosaico opportunistico di **Matteo Renzi** si sta scollando e mostra i primi gravi segni di cedimento.



La voracità del premier e il suo impegno profuso per addizionare solamente numeri si scontrano con la realtà. E con la coscienza delle persone che non intendono prendere in giro i cittadini.

Ieri è stato il turno di **Gaetano Quagliariello**, **dimessosi dal suo incarico da coordinatore di Ncd**,

con tanto di ultimatum ad **Angelino Alfano**: o molli **Matteo Renzi** o è scissione.

Sarebbero dodici i parlamentari pronti a seguirlo in un eventuale nuovo gruppo indipendente. **“Un barlume di luce”**, come ha cinguettato l’On.

Renato Brunetta, appresa la notizia. Un plauso a Quagliariello che si è sfilato dal tappeto steso davanti a Renzi da i suoi (ex?) colleghi di partito, quando ha visto che la situazione, in termini di coerenza e rispetto dei valori del centrodestra, stava degenerando.

Ora i numeri di Renzi tornano ad essere ballerini, la semplice addizione di figurine ed interessi non soddisfa gli italiani, non è sufficiente per governare un Paese come l'Italia.

La politica, la gestione di un esecutivo non sono un banchetto dove ingozzarsi, dove spartirsi le frattaglie. L'ex ministro delle Riforme del governo **Letta** ha rimarcato come, negli ultimi tempi, fossero emerse troppe “differenze sul piano dell'analisi e della linea politica”.

Sulla vicenda si è espressa anche la figliol prodiga **Nunzia De Girolamo**:

“Sarebbe troppo facile dire adesso io l'avevo detto. Ma nonostante ciò voglio dirlo: io l'avevo detto. **Lo avevo detto oltre un anno fa che la linea ondivaga della dirigenza di Ncd avrebbe provocato scosse nel partito e ci avrebbe condotto in un burrone.** Avevo detto da oltre un anno che l'appiattimento sulla linea politica di Renzi avrebbe snaturato completamente il tentativo, purtroppo miseramente fallito, di contribuire all'ammodernamento



Nunzia de Girolamo

17 ore fa ·

Sarebbe troppo facile dire adesso io l'avevo detto. Ma nonostante ciò voglio dirlo: io l'avevo detto. Lo avevo detto oltre un anno fa che la linea ondivaga della dirigenza di Ncd avrebbe provocato scosse nel partito e ci avrebbe condotto in un burrone. Avevo detto da oltre un anno che l'appiattimento sulla linea politica di Renzi avrebbe snaturato completamente il tentativo, purtroppo miseramente fallito, di contribuire all'ammodernamento e al rilancio del centrodestra; avevo detto ripetutamente, ogni giorno, che la nostra base non avrebbe condiviso giravolte politiche e strategiche che avessero avuto come unico obiettivo la conservazione e la perpetuazione delle poltrone ministeriali con la cancellazione totale degli ideali liberali ai quali dicevamo di ispirarci. La scelta di Gaetano Quagliariello, sicuramente sofferta come lo è stata quella mia, ne è la conferma autorevole. E la rispetto. Ma dico ai colleghi di Ncd, soprattutto a quelli che all'indomani del mio ritorno di Forza Italia hanno bollato la mia scelta con espressioni ai limiti della decenza, in qualche caso superandoli soprattutto nella mia Campania, che non è finita. Non è finita perché se si nasce in una coalizione e si crede fermamente in ciò che si fa, si possono cambiare strategie ma non i valori di riferimento. Credo che nei prossimi giorni altri daranno l'estremo saluto al progetto di Ncd che di politico ha conservato ben poco. Mi auguro che tutto ciò serva a qualcuno per guardarsi allo specchio, farsi delle domande e darsi delle risposte. Adesso spetta a Forza Italia l'onere della sintesi della coalizione di centrodestra con la costruzione di un progetto politico che con il contributo degli alleati metta fine alla disamministrazione pasticciata dell'attuale governo.

e al rilancio del centrodestra; avevo detto ripetutamente, ogni giorno, che la nostra base non avrebbe condiviso giravolte politiche e strategiche che avessero avuto come unico obiettivo la conservazione e la perpetuazione delle poltrone ministeriali con la cancellazione totale degli ideali liberali ai quali dicevamo di ispirarci. **La scelta di Gaetano Quagliariello, sicuramente sofferta come lo è stata quella mia, ne è la conferma autorevole. E la rispetto.** Ma dico ai colleghi di Ncd, soprattutto a quelli che all'indomani del mio ritorno a Forza Italia hanno bollato la mia scelta

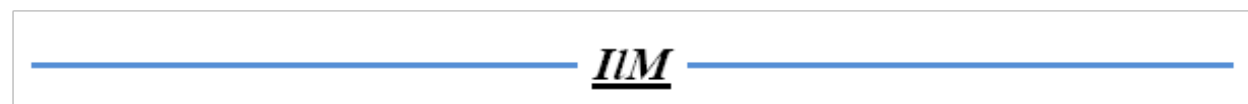
con espressioni ai limiti della decenza, in qualche caso superandoli soprattutto nella mia Campania, che non è finita. **Non è finita perché se si nasce in una coalizione e si crede fermamente in ciò che si fa, si possono cambiare strategie, ma non i valori di riferimento.** Credo che nei prossimi giorni altri daranno l'estremo saluto al progetto di Ncd che di politico ha conservato ben poco. Mi auguro che tutto ciò serva a qualcuno per guardarsi allo specchio, farsi delle domande e darsi delle risposte. **Adesso spetta a Forza Italia l'onere della sintesi della coalizione di centrodestra con la costruzione di un progetto politico che con il contributo degli alleati metta fine alla disamministrazione pasticciata dell'attuale governo”.**

Esatto. **Forza Italia** deve catalizzare tutti coloro che mirano a (ri)creare un centrodestra unito verso il grande obiettivo di riconquistare la maggioranza del Paese.

Lo stesso concetto espresso poco dopo dal Sen. **Paolo Romani**: **“Quagliariello ed un’ampia componente del suo partito mettono finalmente in discussione l'appoggio di Ncd al governo di sinistra del Presidente Renzi.** Non possiamo che guardare con interesse e attenzione al processo in corso che può rappresentare un ulteriore impulso a quella ricostruzione del centrodestra che **Forza Italia** da tempo indica come priorità. **Un centrodestra a vocazione maggioritaria che vuole rappresentare una reale alternativa di governo ha bisogno di tutte le forze responsabili e di buona volontà.** Ripartiamo dalle prossime elezioni amministrative con programmi coerenti con la nostra cultura, i nostri principi, la nostra identità”.



Non ci stancheremo mai di ripeterlo: **UNITI SI VINCE!**



(5)

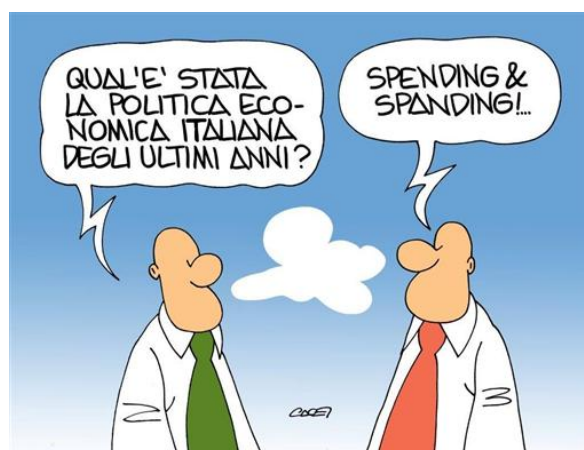
EDITORIALE

ECONOMIA

**Caos dei numeri primi che ballonzolano
nella legge di stabilità più instabile del mondo.
Fuggono i consulenti economici di Palazzo Chigi.
La spending review resta un mito. E la
Commissione europea tira le orecchie a Padoan la
cui reputazione di economista serio sta crollando**

Renzi è super entusiasta di aver approvato, “dopo 20 anni che la aspettavamo”, la riforma del Senato.

Ma c'è un'altra cosa che aspettiamo da anni e i cui effetti gli italiani sentirebbero di più, nelle loro tasche: la **Spending review**.



Se ne sono occupati in tanti senza riuscirci ma Renzi non ne parla.

La Legge di stabilità ne sancirà l'ennesimo fallimento nei fatti.



La crescita del Pil, altra cosa di cui si vanta Renzi, è dopata.

Se scoppia la bolla sono guai. E se Europa e mercati decidono di cambiare

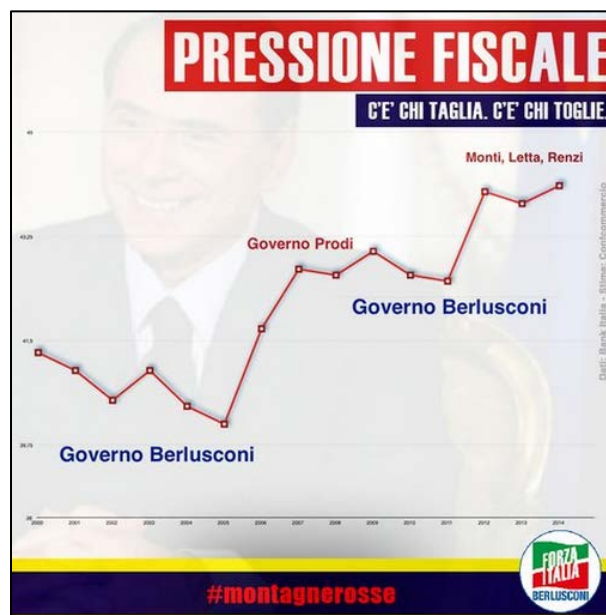
linea, e non assecondare più le misure spendaccione del Presidente del Consiglio, saranno problemi.

Perché **gli indicatori economici e finanziari dell'Italia sono peggiorati drammaticamente negli anni di Renzi**. Quando il ministro Padoan guarda i grafici dell'andamento di deficit, debito e, nonostante gli slogan, anche **pressione fiscale**, si mette le mani nei capelli.

Anche perché quei numeri resteranno impressi per sempre: sono quelli che usano gli storici dell'economia per le loro valutazioni. E Padoan si sarà giocato la sua reputazione.

È il motivo per cui cominciano a scappare i super-consulenti di Palazzo Chigi. Dopo Andrea Guerra, va via anche Roberto Perotti, visto il caos regnante sui numeri della Spending review e sul disegno di Legge di stabilità. Poche idee, ma confuse.

Stessa sensazione che ha avuto la **Commissione europea**, che ha continuato a ricevere bozze e **richieste di flessibilità** senza mai pronunciarsi ufficialmente. L'ha fatto per le vie brevi ieri. La tirata d'orecchie al ministro Padoan è stata forte. Ne vedremo delle belle...



PENSAVO FOSSE BRAVA, INVECE ERA UN CALESSE

La promessa di Renzi di ridurre la pressione fiscale è una bugia, un imbroglio, un falso in atto pubblico

PRESSIONE FISCALE ITALIA 2000-2014



Dal grafico emerge che:

- durante il **primo governo Berlusconi la pressione fiscale ha toccato il suo picco più basso, pari al 39,1% nel 2005**,
- mentre è aumentata di oltre un punto di Pil (+1,3%) tra il 2006 (40,2%) e il 2007 (41,5%): governo Prodi.

- Nel **quinquennio 2001-2006** (governo Berlusconi) la pressione fiscale in Italia ha avuto un **andamento decrescente**, con la piccola eccezione del 2003.
- Allo stesso modo, con l'eccezione del 2009 (quando la crisi finanziaria, iniziata nel 2007 negli Stati Uniti con la bolla dei mutui sub-prime, è arrivata in Europa), l'andamento della pressione fiscale nel **periodo 2008-2011** (governo Berlusconi) **è stato discendente**,
- dopo il vorticoso aumento del periodo 2006-2008 (governo Prodi).
- La pressione fiscale in Italia assume un andamento assolutamente fuori controllo con il governo Monti: +1,9% in un solo anno, dal 2011 al 2012, quando raggiunge il picco più alto (43,5%).
- Per poi stabilizzarsi con il governo Letta sul 43,4%,
- ma aumentare ancora, come è scritto nella Nota di aggiornamento del Def scritta dallo stesso governo (si veda pezzo precedente), fino al 43,7% nel 2015.

Ecco come i **GOVERNI BERLUSCONI hanno davvero, e non a parole, ridotto la pressione fiscale in Italia**

Nel 2001 il governo Berlusconi:

- ha raddoppiato le detrazioni fiscali per familiari a carico (e le ha triplicate per i figli disabili)
- ha abolito la tassa di successione e la tassa di donazione

Nel 2003 il governo Berlusconi:

- ha introdotto la *no tax area* per i redditi fino a 6.500 euro
- ha ridotto l'IRPEF per i redditi fino a 25.000 euro

Nel 2004 il governo Berlusconi ha ridotto l'IRPEG (attuale IRES) dal 36% al 33%

Nel 2005 il governo Berlusconi:

- ha elevato la *non tax area* a 7.500 euro
- ha ridotto l'IRPEF per i redditi fino a 48.000 euro

Nel 2008 il governo Berlusconi ha abolito l'ICI sulla prima casa

IIM

IIM

(6)

PENSIONI/JOBS ACT

Le pensioni e il part-time.

Osservazioni nel merito. Quante altre proposte prima di quella definitiva? Non si gioca così con attese e illusioni della gente

quotidiano
Libero

COLPI DI GENIO

Autogol di Renzi sul lavoro: ogni posto costa 20mila euro

Editoriale di **MAURIZIO BELPIETRO** su *Libero*

Malgrado gli strilli di tromba, le nuove assunzioni effettive sono appena 75mila. E sono frutto degli sgravi fiscali assicurati alle imprese: per lo Stato un esborso di 1,4 miliardi in soli 9 mesi

Da quando, meno di un anno fa, l'economista tascabile **Tito Boeri** è stato nominato presidente dell'Inps non passa giorno che non ci inondi di dati, sulle pensioni e non solo. Tra gli ultimi diffusi ci sono quelli riguardanti il mercato del lavoro.



Il nuovo responsabile dell'istituto previdenziale ha infatti istituito un **osservatorio ad hoc sul precariato** che sforna a getto continuo notizie su assunzioni e licenziamenti. Così credo che intenda dare

massima circolarità alle informazioni sulla disoccupazione, allo scopo di illuminare governanti e osservatori sull'andamento dell'economia. Purtroppo si dà il caso che **le cifre messe in rete dall'Inps più che chiarire le idee tendano a confonderle**, perché al posto di comunicare l'aumento e la diminuzione di chi è rimasto senza lavoro si limitano a registrare i contratti, che non sempre rappresentano posti in più o posti duraturi. Di ciò ci eravamo già occupati in passato, quando le statistiche dell'Inps erano entrate in conflitto con quelle ufficiali dell'Istat, rendendo ancor più oscure le tendenze sul fronte occupazionale.

Oggi però si aggiunge una chicca, che la dice lunga sulla ripresa e sulla reale crescita delle assunzioni. Ma prima bisogna tornare un passo indietro, ovvero quando l'osservatorio dell'istituto previdenziale ha rilasciato una delle sue periodiche comunicazioni, guarda caso quasi sempre positive se non trionfanti. Nel lancio inviato alle agenzie si segnalava che nei primi otto mesi dell'anno il numero di nuovi rapporti a tempo indeterminato nel settore privato era cresciuto di quasi **300 mila unità** rispetto al precedente periodo del 2014. Per l'Inps si registrava anche un aumento dei contratti a termine **(+29 mila)**, pur in presenza di una leggera flessione dei contratti da apprendista **(-11 mila)**. Messo tutto sulla stessa bilancia, l'ente cantava vittoria parlando di **330 mila nuovi posti**. Evviva.

Il comunicato boerresco mandava in solluchero non solo il governo, che per tramite del presidente del Consiglio si affrettava a commentare positivamente i nuovi dati, ma anche i principali organi di informazione, che l'indomani celebravano il segnale positivo della ripresa economica. Tutto bene dunque? Non proprio.

Innanzitutto perché, come sempre da quando c'è di mezzo la politica economica di questo esecutivo, **i numeri sono ballerini**, nel senso che cambiano a seconda della prospettiva da cui li si guarda. Visti da Palazzo Chigi ad esempio appaiono un trionfo e il segnale di una svolta. Guardati invece con gli occhi di chi sa leggere le statistiche, e soprattutto ne sa valutare la serietà, da eccezionali che appaiono diventano normali se non, a volte, negativi. Ma veniamo al dunque.

Nonostante la fanfara degli uomini vicini al governo, **nei primi 8 mesi l'incremento effettivo dei posti di lavoro si limita a 75 mila assunzioni**.

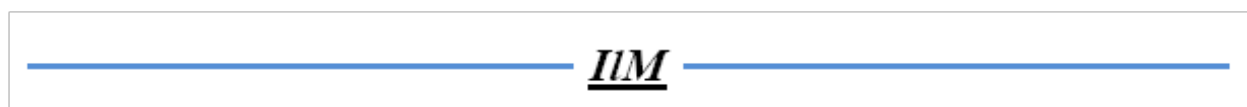
Tale infatti è il saldo fra vecchi e nuovi contratti, ossia tra trasformazioni di posti precari in posti a tempo indeterminato. Che poi, ad essere sinceri, essendo stata introdotta con il **Jobs Act** la modifica all'articolo 18 dello statuto dei lavoratori, di indeterminato nell'assunzione non c'è più nulla, perché con una ragione od un'altra, il datore di lavoro può sempre porre fine al rapporto, dato che l'assunzione non è più per sempre come era fino a poco tempo fa. Fin qui le cifre nude e crude.

Va detto, che seppur pochi, 75 mila posti di lavoro sono sempre un passettino avanti. Se non siamo alla ripresa, siamo almeno alla ripresina. Non c'è la crescita, ma per lo meno nemmeno la ricrescita. Insomma, ci si potrebbe consolare. Se non fosse per un piccolo dettaglio, una cifretta piccola piccola che l'Inps ha comunicato ma appena appena, senza cioè suonare le trombette come invece fa quando c'è di mezzo qualche assunzione.

La cifra si riassume in questo: **1,4 miliardi. Tanto sarebbe costato nei primi mesi dell'anno finanziare la decontribuzione.** Di che cosa si parla? Del bonus che il governo ha varato all'inizio dell'anno per favorire le assunzioni. In pratica si tratta di uno **sgravio contributivo che per l'azienda vale circa 8.000 euro ogni nuovo posto.** Una agevolazione che ha spinto migliaia di imprese a trasformare contratti a tempo oppure rapporti con partita Iva in regolare impiego subordinato senza alcuna scadenza.

Si dà però il caso che il provvedimento presentato come uno strumento per far crescere l'occupazione di fatto abbia prodotto solo 75 mila nuovi posti di lavoro in 8 mesi, come appena detto. Dunque, significa che **il giochetto della decontribuzione a fine anno costerà alle casse dell'Inps - cioè dello Stato - circa due miliardi e, se va bene, avremo 100 mila posti di lavoro nuovi. Costo dell'operazione 20 mila euro per ogni assunto.** Mica male come incentivo. Ci volevano proprio un fine economista come Boeri, un finissimo statista come Matteo Renzi, un superministro della Coop per fare un botto del genere. Complimenti.

MAURIZIO BELPIETRO



(7)

MARINO IL DISPETTOSO

Marino e la logica del dispetto. Cattiverie gratuite di un sindaco incapace e capriccioso. Oltre a saldare il conto con i boss di Mafia Capitale, decide di chiudere interamente i Fori imperiali. Fermatelo

Marino vuole lasciarci nel punto esatto dal quale aveva iniziato la sua esperienza romana. Mentre con tutta calma inizia a impaccare le sue cose, si diletta a firmare le ultime delibere. Tra queste, ci fanno sapere, quella per la completa pedonalizzazione dei **Fori Imperiali**.

Esattamente lo stesso punto programmatico con il quale aveva iniziato il suo mandato da sindaco. I commercianti e i residenti della zona, allora come oggi, insorgono.

Una delle principali arterie della città venne sacrificata, nella speranza che quel quadrante in cui domina possente e sfarzoso il **Colosseo**, potesse dare vita a un via vai di biciclette, dove buche e strade maltrattate fossero solo un lontano ricordo.



Le ripercussioni sul commercio locale furono disastrose e il traffico nella zona Labicana e San Giovanni rappresenta oggi un serio problema per la cittadinanza.

Il sindaco dimissionario avrebbe deciso di vietare completamente il passaggio su tutta via dei Fori Imperiali, impendendo anche a Bus e Taxi, finora risparmiati, di poter circolare sulla via più famosa di Roma, nonché fondamentale collegamento tra il centro storico e i quartieri più a sud della Capitale.

Vi lasciamo immaginare il caos che si verrebbe a creare, con dei contraccolpi sulla viabilità pericolosissimi. Ne sono perfettamente consapevoli gli operatori del trasporto pubblico e i tassisti romani, che hanno immediatamente intrapreso una protesta, alla quale si sono uniti tantissimi comitati di quartiere, su tutti quello dell’**“Esquilino”**.

Con i cantieri per il **Giubileo** che iniziano finalmente ad aprire strade colabrodo e maltenute, questa ennesima provocazione di **Marino** rappresenta un vero sfregio verso la cittadinanza.

La totale follia di tale progetto è tangibile anche nelle parole degli amici di partito del chirurgo genovese, su tutti l'ex assessore ai Trasporti Esposito, che ha definito i Fori interamente pedonali una “sparata irrazionale”.

Come se non bastasse, pur rimanendo nel tema chiusure, **Marino si è affrettato, prima di fare le valige, a saldare tutti i conticini in sospeso con “Mafia Capitale”**.



Infatti ha pensato bene di liquidare le fatture pendenti del 2014 inviate dalle Coop di **Salvatore Buzzi** e dalla Domus Caritatis, quest’ultima legata alla Cascina e sponsorizzata da **Luca Odevaine**. Compensi interamente dovuti per la gestione dei centri immigrati aperti grazie alla corruzione politica e amministrativa della Capitale.

Centinaia di migliaia di euro finiti nei conti di queste Cooperative, anch’esse direttamente o non, attrici protagoniste dello scandalo **“Mafia Capitale”**. **Il 2 novembre sembra così lontano. Speriamo arrivi presto, solo allora ci saremo liberati di questo sindaco bugiardo, incapace e dispettoso.**

(8)

POLITICA ESTERA

ISIS

Le parole di Renzi servono a giustificare il nullismo del nostro governo mentre è in corso un genocidio



Lo ha detto chiaramente il **Presidente Brunetta** in Aula: “**La scelta del Presidente del Consiglio Renzi di non avere una politica estera e una politica europea, è stata una scelta scellerata**”.

Esatto. Una scelta scellerata per gli italiani e per il Paese intero.

In tempi di gravi crisi internazionali **servirebbe un leader forte e capace di assumersi di fronte all'opinione pubblica le responsabilità di scelte difficili**, ma pur sempre necessarie, come quella di intervenire tempestivamente nella lotta allo **Stato islamico**. Che attenzione, ci ha dichiarato guerra e non scherza.

E invece? **Dichiarazioni e smentite che si rincorrono** per arrivare all'ultima decisione espressa dal premier ieri mattina alla Camera: **i problemi della Siria “non si risolvono con le bombe”**.

Concetto, poi, ribadito dallo stesso ministro della Difesa **Roberto Pinotti** che, ai microfoni di Radio24, ha confermato che **il nostro Paese non parteciperà ai raid aerei**. *“In passato l’Italia ha fatto molte operazioni con i propri caccia - mette in chiaro la Pinotti - in questo momento, e per quello che valutiamo essere le esigenze in Iraq, non è una scelta che il governo italiano ha fatto”*.

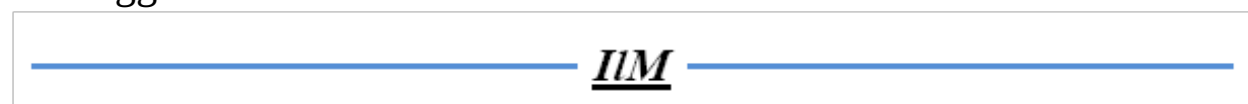
Non siamo interventisti, per partito preso, per carità! Ripudiamo la guerra di attacco e di offesa, **ma gli scenari siriano e libico non lasciano scampo all’incertezza**. È in atto un vero e proprio genocidio contro i popoli siriano e iracheno, ed in essi sono colpiti con ferocia specialmente i cristiani e gli yazidi. Senza contare poi gli attentati di **Ankara** e le giornate di terrore a **Gerusalemme** (esprimiamo in questa sede tutta la nostra solidarietà e quella di Forza Italia alle vittime dell’attentato in Turchia, nonché vicinanza al popolo ebraico per il terrore che sta vivendo in queste ore Gerusalemme).

Vi è l’urgente necessità di una alleanza (nuova Pratica di Mare) che coinvolga Nato e Federazione russa nella guerra all’Isis, altro che la nuova

Guerra Fredda che si sta ripetendo, per procura, in Siria, dove l’aviazione russa intensifica i raid sull’Isis e i ribelli anti-Assad incrementano l’uso di armi americane. È una dinamica bellica pericolosa che suggerisce il possibile scenario di un conflitto indiretto in Siria fra Federazione russa e Stati Uniti.



Lo ribadiamo. **Solo una coalizione internazionale che unisca gli Stati Uniti d’America, la Federazione Russa, l’Unione Europea e la Nato** (di cui certo fa parte la Turchia dal 1952) e che diventi alleanza strategica per combattere lo Stato Islamico può essere una risposta che sconfigga il terrorismo islamico.



(9)



FORZA ITALIA PER I MARÒ

**‘Marò liberi’ e ‘Italian Marines free’:
è la scritta nei cartelli innalzati nell’Aula
di Montecitorio dai deputati di Forza Italia
appena la Presidente della Camera Laura
Boldrini ha iniziato l’intervento alla Cerimonia
per i 60 anni dell’adesione dell’Italia alle Nazioni
Unite alla presenza del Segretario Generale
dell’Onu Ban Ki-Moon**



**ITALIAN
MARINES
FREE**

Gruppo parlamentare Forza Italia – PDL – Berlusconi Presidente

**MARÒ’
LIBERI**

Gruppo parlamentare Forza Italia – PDL – Berlusconi Presidente



MARO': BRUNETTA, FI HA VOLUTO RICORDARE A BAN KI-MOON AMARA VICENDA, SIANO LIBERI

“**F**orza Italia ha voluto, con grande rispetto ma anche con grande determinazione, ricordare la vicenda dei nostri Marò. Ricordarla in un momento particolarmente solenne, come quello della presenza del segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon, alla presenza del nostro Capo dello Stato Mattarella, del presidente del Senato Grasso, con senatori, deputati e autorità”.

“Abbiamo voluto ricordare una storia italiana straordinaria che è quella dei nostri Marò ma anche drammatica e amara che è quella della loro prigionia. Una illegale prigionia dovuta al comportamento dell'India rispetto a un atto della difesa della libertà dei traffici, quale quello cui erano destinati i nostri Marò”.

“Abbiamo voluto ricordare con grande determinazione, con grande monito, al segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon e ai nostri massimi rappresentanti perché noi non dimentichiamo. Forza Italia non dimentica i nostri Marò. Fino a quando non saranno tutti e due liberi, perseguiremo tutte le strade possibili, quella del coinvolgimento dell'arbitrato internazionale, per avere questo risultato”.

“Dispiace che la presidente della Camera, Laura Boldrini, nel suo discorso non abbia ricordato al segretario generale dell'Onu Ban Ki-Moon questa ferita ancora così profonda e sanguinante nel cuore di tutti gli italiani”.

RENATO BRUNETTA

IIM

PARLAMENTARIUM

Gli interventi in Aula degli On.li Mara Carfagna e Elvira Savino

L'azione di Forza Italia a difesa di tutte le donne che quotidianamente rischiano la vita a causa dei loro persecutori e aggressori. I fatti di Terzigno mostrano la completa inefficienza del sistema giudiziario del nostro Paese. La replica dell'On. **MARA CARFAGNA**, a seguito della risposta fornita dal Ministro Orlando al nostro question time per fare luce sulla vicenda dell'omicidio di Vincenza Avino

Signor Ministro, onestamente **ci aspettiamo di più** perché quando Nunzio Annunziata è stato messo in carcere, ciò è stato fatto a seguito di **un'ordinanza del giudice** per le indagini preliminari che definiva Nunzio Annunziata una **personalità refrattaria** alle regole del vivere civile ed estremamente pericolosa.



Ci chiediamo come mai, soltanto dieci giorni dopo, la stessa persona, con una decisione sorprendente, sia stata scarcerata, come mai la carcerazione preventiva sia stata trasformata in un **ordine di protezione**, in un divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima che, evidentemente, **non è**

bastato per salvare la vita di Vincenza Avino e che Nunzio Annunziata ha violato per uccidere la sua ex compagna.

Vede, Ministro, io non sono una *fan*, una *supporter* della carcerazione preventiva, anzi, sono schierata da sempre **contro ogni forma di abuso** della carcerazione preventiva, ma ritengo che ci siano casi in cui la carcerazione preventiva, le misure cautelari che il Parlamento fornisce alla magistratura,

siano fondamentali, siano **indispensabili** per salvare una vita umana. Credo che in questo caso, questa misura avrebbe potuto salvare la vita di Vincenza Avino; allora, credo che il sistema di protezione a cui lei ha fatto riferimento e di **tutela delle vittime di violenza** sia un sistema molto complesso e molto delicato che deve funzionare, ma deve funzionare alla perfezione, perché, se soltanto un anello di questa catena viene meno, la macchina finisce poi per incepparsi. Lo dobbiamo a **Enza**, a **Giordana**, la giovane mamma che è stata uccisa qualche giorno fa dalle coltellate del suo ex compagno, e a **tutte le donne** che quotidianamente rischiano la loro vita a causa dei loro persecutori e dei loro aggressori e, sinceramente, pensavo che il modo migliore per rendere onore alla memoria di Enza Avino a un mese esatto dalla sua morte fosse **un'assunzione di responsabilità collettiva** e di quest'Aula nella determinazione di **fare piena luce** e piena chiarezza su questa vicenda.

On. MARA CARFAGNA

14 ottobre 2015

**IL QUESTION TIME A FIRMA
DEGLI ON.LI **RENATO BRUNETTA** E **MARA CARFAGNA****

Al Ministro della giustizia. — Per sapere — premesso che:

il 14 settembre 2015 a **Terzigno** (Napoli), **Vincenza Avino**, 35 anni, è stata **uccisa** da un proiettile alla schiena da una macchina in corsa, mentre era ferma in auto a bordo strada; a sparare, **l'ex compagno della vittima**, Nunzio Annunziata, 36 anni, arrestato all'alba seguente, a Poggiomarino, dai carabinieri di Torre Annunziata. L'accusa è di **omicidio volontario**;

Nunzio Annunziata era stato arrestato il 10 luglio 2015 per **stalking** proprio contro la sua compagna, Vincenza. Nell'ordinanza di luglio 2015 si parla non solo di veri e propri «**atti persecutori**» (quasi tutti i giorni, il giovane seguiva la donna nell'istituto di San Giuseppe Vesuviano, dove lei frequentava un corso serale), ma anche di un **lungo elenco di aggressioni e minacce** che

Vincenza Avino è stata costretta a subire per molto tempo; tra gli episodi più gravi di cui si è reso protagonista l'uomo, si ricorda quello della notte del 1° maggio 2015, quando, ubriaco, si è **arrampicato** fino all'appartamento della donna, al terzo piano, per poi **trascinarla sul balcone**, cercando di gettarsi nel vuoto insieme a lei;

una decina di giorni dopo, la donna, ormai **sfinita** dagli atti persecutori e di violenza, si è recata nella **caserma** di Terzigno, ma anche lì è stata seguita da Annunziata. I carabinieri, nella relazione di servizio, hanno descritto il ragazzo «molto **agitato**, con una **sudorazione accentuata**, che si muoveva in maniera **frenetica**»;

l'uomo non è apparso affatto **intimorito** dalla denuncia, tanto che il 22 giugno 2015 e l'8 luglio 2015, Vincenza Avino si era recata ancora una volta dai carabinieri per segnalare di essere stata nuovamente **avvicinata** e **molestata** in vario modo dal **suo persecutore**, il quale, benché consapevole di essere stato denunciato, sembrava tutt'altro che rassegnato alla separazione, continuando a pedinare l'ex compagna, alternando **minacce** alle dichiarazioni d'amore e **stazionando** costantemente sotto la sua abitazione, dove talvolta vi trascorreva l'intera notte dentro l'auto;

il 9 luglio 2015 il giudice per le indagini preliminari di Nola **Martino Aurigemma** aveva descritto l'uomo, peraltro pregiudicato per tentata rapina, come una persona che «ha perso ormai qualunque **forma di autocontrollo**, dimostrando una completa, allarmante, mancanza di freni inibitori», «una **personalità violenta** e **insofferente** al rispetto delle regole del vivere civile». Inoltre, il giudice sottolineava che il suo era un comportamento che aveva assunto «i caratteri della **vera e propria persecuzione**, determinando nella **persona offesa** un perdurante stato di ansia e paura, inducendola a cambiare le proprie abitudini di vita ed ingenerando in lei un più che **giustificato timore** per la propria incolumità»;

il 23 luglio 2015, quando Nunzio Annunziata era agli **arresti domiciliari** per **violenza privata**, **stalking** e **violazione di domicilio** nei confronti della ex compagna, con un provvedimento di tre cartelle l'ottava sezione penale del tribunale del riesame sostituiva gli arresti con il **divieto di avvicinamento** a tutti i luoghi abitualmente frequentati dalla vittima, in attesa del processo fissato per il mese di novembre 2015. Secondo il collegio del tribunale del riesame «non si può ritenere che, dagli atti sin qui acquisiti, emerga una

personalità così allarmante e **incontrollabile dell'indagato** da far ritenere del tutto inimmaginabile un suo comportamento collaborativo» e «non vi è ragione per non limitare al minimo i sacrifici imposti all'indagato», applicando una misura che, pur idonea ad evitare altri reati, «sia la meno deteriore per la sua sfera familiare e lavorativa»;

alla luce degli eventi, si può dedurre che l'unica misura in grado di contenere la violenza di Annunziata sarebbe stata la **custodia in carcere**, che, peraltro, per il reato di cui **all'articolo 612-bis del codice penale** («Atti persecutori») continua ad essere applicabile, anche dopo le modifiche introdotte all'articolo 280 del codice di procedura penale dal decreto-legge 1° luglio 2013, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 94;

quella di Vincenza Avino è, dunque, una tragedia che **poteva essere evitata**, semplicemente rispettando le norme in vigore;

tra le **inefficienze giudiziarie** sul drammatico caso riportato, va segnalato che, proprio in questi giorni, un **difetto di notifica** ha messo in libertà per pochi secondi Nunzio Annunziata. A bloccare la sua scarcerazione è arrivato un **nuovo decreto di fermo** emesso dalla procura di Nola, che ha di fatto congelato il ritorno in libertà dell'uomo. Per pochi istanti, quindi, un assassino che ha confessato il suo delitto è stato **liberato** per una banale, ma pericolosa, dimenticanza: in carcere, però, sono arrivati in contemporanea i due provvedimenti, che hanno lasciato in cella Annunziata. Nella mattinata di lunedì 12 ottobre 2015, infatti, dinnanzi al tribunale del riesame di Napoli era stata fissata **l'udienza** per discutere della richiesta di annullamento dell'ordinanza: un passaggio «normale», che quasi tutti i legali tentano per ottenere quantomeno il beneficio degli arresti domiciliari per il proprio assistito. Gli uffici giudiziari napoletani hanno, però, prima commesso un **errore di notifica** e poi **sbagliato il calcolo dei giorni** per la fissazione dell'udienza. La legge prevede un massimo di **10 giorni** – domenica compresa – per fissare l'udienza. E in questo caso, il decimo giorno scadeva proprio di domenica, un giorno festivo in cui non si può celebrare alcun processo. L'errata fissazione al primo giorno feriale – il lunedì – ha di fatto portato **all'annullamento «automatico»** dell'ordinanza e alla conseguente **scarcerazione dell'indagato**, a cui si è potuto porre rimedio sono con il nuovo decreto di fermo della procura.

Un episodio, quest'ultimo, che non va comunque trascurato e che non può che richiamare con forza la necessità di **opportune verifiche** sul caso da parte del Ministro interrogato;

la vicenda di Terzigno, purtroppo, non rappresenta **un caso isolato**, in particolare negli ultimi tempi. Il 7 ottobre 2015, a Catania, una ragazza di 20 anni è stata uccisa con **numerose coltellate** dal suo ex fidanzato di 24 anni. Il ragazzo, durante l'interrogatorio, ha insistito nel negare la premeditazione, ribadendo che il movente è da collegare ad un **raptus** dovuto alla volontà della giovane di non **revocare la denuncia per stalking** nei suoi confronti, che quel giorno sfociava nella prima udienza per la richiesta di rinvio a giudizio davanti al giudice per le indagini preliminari di Catania;

un altro dramma ha avuto luogo pochi giorni fa a Momigno, una frazione del comune di Marliana, piccolo centro in provincia di Pistoia, dove un uomo di 34 anni ha inferto una **trentina di coltellate** all'ex compagna di 25 anni. Anche lei aveva denunciato il giovane per *stalking*, al punto che questa estate gli era stato vietato di avvicinarsi. La giovane è ora ricoverata in **prognosi riservata** per un fendente che ha trafitto il polmone, dopo aver subito un lungo e delicato intervento chirurgico;

alla luce dei casi sopra riportati, risulta fondamentale che la magistratura applichi in **maniera adeguata** le misure cautelari previste dal codice di procedura penale per questo tipo di **reati**, come la **carcerazione preventiva**, con totale rigore e massima severità, al fine di **garantire piena tutela** per le vittime e di prevenire reati più gravi, come violenze fisiche, stupri e omicidi —;

se il Ministro interrogato intenda attivare i **poteri ispettivi** di cui dispone, con particolare riferimento alla vicenda della scarcerazione di Nunzio Annunziata, promuovendo le opportune **azioni disciplinari** del caso, e se, allo stesso modo, non intenda operare le **dovute verifiche** di competenza in merito agli ulteriori casi riportati in premessa.

RENATO BRUNETTA, MARA CARFAGNA

IIM

La Camera dei deputati approva, in seconda e definitiva lettura, la legge che garantisce una “corsia preferenziale” per l’adozione a favore della famiglia affidataria. L’intervento dell’On. **ELVIRA SAVINO in dichiarazione di voto finale: “una legge dalla parte dei minori, che garantisce l’interesse superiore e non comprimibile dei bambini in affidamento familiare alla continuità dei loro affetti”**

Grazie, signor Presidente. Desidero, in primo luogo, esprimere il **mio compiacimento per essere riusciti ad approvare questo testo di legge** e desidero ringraziare tutti i colleghi del Senato e della Camera dei deputati, che ci hanno creduto, per l’ottimo lavoro svolto; un lavoro che ha permesso di raggiungere questo grande traguardo. Stiamo, infatti, per votare un importante provvedimento a tutela dei minori e del loro primario interesse a veder riconosciuti i loro legami affettivi.

Non mi dilungherò sugli aspetti tecnici del testo, che sono già stati ampiamente illustrati durante la discussione di oggi e durante la discussione sulle linee generali.

Desidero, però, sottolineare che **questo è un provvedimento dalla parte dei bambini ed è solo ed esclusivamente pensato e scritto nel loro interesse** e per la fondamentale tutela dei loro legami di affetto e della loro affettività.

È una legge dedicata a Cassandra, a Mathias, a Giorgia, a tanti altri bambini che sono stati allontanati dalle persone che li avevano cresciuti ed amati.



È stata una lunga battaglia, nonostante fare il superiore interesse del minore fosse, evidentemente, un’idea condivisibile da chiunque. La domanda, apparentemente, era semplice: qual è il superiore interesse del minore affidato e successivamente,

spesso anche dopo anni, dichiarato adottabile? La risposta non è stata, fino ad oggi, altrettanto semplice ed univoca, come si potrebbe credere.

Non credo sia difficile comprendere che per un bambino, già figlio di genitori inadeguati, essere separato dalla famiglia affidataria, dove ha vissuto per lungo tempo, magari molto di più del tempo stabilito dalla legge per l'affido, che è di due anni, sia estremamente e gravemente destabilizzante.

Purtroppo, ci **sono voluti anni di battaglie e mobilitazioni da parte delle famiglie affidatarie e delle associazioni che le sostengono per arrivare dove siamo oggi** e consentire alle famiglie affidatarie che dispongano dei requisiti previsti dalla legge di avere una corsia preferenziale per adottare i bambini loro affidati e successivamente dichiarati, appunto, adottabili.

Molte ricerche in ambito psicologico da lungo tempo hanno dimostrato che **i sostituti genitoriali non sono meno importanti dei genitori naturali**, quando tra adulti e bambini si sia sviluppato un rapporto empatico profondo, quando i genitori affettivi siano diventati figure di riferimento fondamentali nella vita del bambino. Non possiamo negare che il cambiamento di famiglia, l'essere sradicato da una famiglia, sia per un bambino un grave danno, forse un danno gravissimo, una sofferenza profonda, vissuta come un ulteriore abbandono. E non è certo questo quello che si intende quando si fa riferimento al suo superiore interesse presente e futuro !

Fino ad oggi, si sono verificati casi di affidamenti *sine die*, in cui i minori in teoria non hanno mai avuto il diritto di chiamare mamma e papà le persone che si prendevano amorevolmente e responsabilmente cura di loro. Sono stati definiti i «bambini del limbo».

Da oggi, finalmente, non ci saranno più orfani per legge. Grazie a questo provvedimento non sarà più possibile che ai bambini in affidamento vengano negati e magari bruscamente interrotti i legami affettivi. Nessuno più potrà permettersi di spezzare il filo della vita di un bambino o di una bambina. I rapporti instauratisi tra i minori affidati e i membri della famiglia affidataria saranno, come abbiamo ampiamente descritto, riconosciuti e protetti, anche nel caso in cui non si possa procedere all'adozione.

Certo, tutto è migliorabile e si poteva fare di più. Si poteva avere più coraggio e lo abbiamo detto. Al Senato, probabilmente, si sarebbe potuto

avere più coraggio. **Mi riferisco in particolare al fatto che non si è voluto eliminare, ad esempio, come abbiamo dibattuto oggi, il requisito dell'età per i genitori affidatari.**

Inevitabilmente, quindi, non tutti i legami d'affetto saranno tutelati e magari solo per una questione anagrafica. In un'epoca in cui si diventa genitori a cinquanta anni, forse si sarebbe potuto osare di più. Io stessa ho presentato un emendamento finalizzato a sanare questa iniquità cercando, attraverso l'articolo 44, quello sulle adozioni in casi speciali, di rendere più ampia la tutela di questi legami. Ma poi l'ho ritirato e l'ho convertito in un ordine del giorno, perché comunque questo provvedimento resta una grande conquista, un provvedimento atteso da troppo tempo.

Credo che non avremmo assolutamente dovuto permettere che tornasse in Senato. Se fosse tornato in Senato sarebbe stato molto grave, perché si sarebbero aperte nuovamente le porte a coloro che questa legge hanno cercato più volte di strumentalizzare e snaturare. Mi riferisco a tutti coloro che tentano, ogni volta che ne intravedano la possibilità, di imporre nuove teorie per snaturare definitivamente la famiglia.

Oggi più che mai si mette in discussione, se non sott'accusa, addirittura lo statuto antropologico familiare e stiamo assistendo allo scardinamento dello stesso principio di eterosessualità dei coniugi-genitori. Si parla di matrimonio *gay*, di omogenitorialità, di teoria del *gender*, di utero in affitto – lo abbiamo sentito in questi giorni – e non bisogna essere cattolici per capire che ad essere negate, contraddette o semplicemente ignorate sono le più elementari verità della legge naturale, condivisibili da ogni uomo attraverso il semplice uso della ragione.

Aristotele, filosofo pre-cristiano, definì il matrimonio come necessariamente eterosessuale, monogamico, unitario e sussidiario. **Oggi, in nome della libertà personale e privata e dei bisogni individualistici, tutto deve essere permesso a tutti, ignorando le innegabili differenze naturali e soprattutto ignorando quale sia il bene comune e superiore di una collettività.**

E se è sacrosanto, come si sta facendo in questi giorni e come è giusto che sia, discutere e regolamentare le unioni civili, ciò che intendo dire – ed è invece il concetto che mi sembra si tenti di far passare – è che non esiste, non

esiste, un diritto ad essere genitori. Esiste, invece, un diritto, quello sì, quello dei minori, ad avere un padre e una madre.

Ed anche l'adozione in casi speciali, ex articolo 44, permessa alle persone *single*, non nasce dall'esigenza di soddisfare il loro desiderio di essere genitori, ma corrisponde sempre ed unicamente alla *ratio* di questo provvedimento, che è tutelare l'interesse del minore e non vedere negati i suoi legami affettivi.

Dunque questa non è una legge dalla parte degli affidatari. Non è una legge dalla parte delle famiglie adottive. Non è una legge dalla parte dei *single*. Non è né di destra né di sinistra. E non vuole esser una legge di riforma delle adozioni. Non è una legge per trasformare l'affido in adozione, come qualcuno ha detto. Non è una apertura alle adozioni da parte delle persone *single* o delle coppie omosessuali.

Questa è una legge dalla parte dei minori. Se mai qualcuno dovesse pensare di passare attraverso lo strumento dell'affido per poi arrivare all'adozione, commetterebbe un grande errore.

Signor Presidente, stiamo per approvare finalmente una proposta di legge da troppo tempo attesa e sono lieta che non sia stata modificata e che non torni al Senato. Non possiamo e non potevamo permettere che tanti bambini dovessero ancora aspettare per vedere riconosciuti e rispettati i loro affetti, i loro vissuti, le loro storie. **È per loro che noi voteremo favorevolmente, affinché non ci siano più affetti negati e bambini strappati, in nome della legge o di una sua cattiva interpretazione, a coloro che considerano la loro famiglia, a coloro che li hanno cresciuti ed amati.**

Approvando questo testo stiamo garantendo l'interesse superiore e non comprimibile dei bambini in affido familiare alla continuità dei loro affetti.

On. ELVIRA SAVINO

14 ottobre 2015

IlM

(11)

RAI

Il disegno di legge Rai all'esame dell'Aula della Camera. Istruzioni per capirci qualcosa

Si è concluso ieri sera **l'esame del disegno di legge Rai** nelle Commissioni riunite Cultura e Trasporti della Camera. Il provvedimento ha subito poche modifiche, rispetto al testo licenziato, prima della pausa estiva, da Palazzo Madama.



Viene **introdotta la figura dell'amministratore delegato con poteri molto ampi**, che sostituisce il direttore generale.

L'AD, nominato dal Cda, su proposta dell'assemblea sovrintende all'organizzazione e al funzionamento dell'azienda, firma gli atti e i contratti aziendali, attinenti alla gestione della società, provvede alla gestione del personale dell'azienda e nomina i dirigenti di primo livello, acquisendo per i direttori di rete, canale e testata, il parere obbligatorio del Consiglio di amministrazione; provvede all'attuazione del piano industriale, del preventivo di spesa annuale; propone all'approvazione del Consiglio di amministrazione gli atti e i contratti aziendali aventi carattere strategico, nonché gli atti e i contratti che siano di importo superiore a 10 milioni di euro. Al di sotto di tale cifra, l'amministratore delegato assume le deliberazioni in totale autonomia.

L'Ad assume, nomina, promuove e stabilisce la collocazione anche dei giornalisti, su proposta dei direttori di testata e nel rispetto del contratto di lavoro giornalistico; all'Ad spetta anche l'approvazione del **piano per la trasparenza e la comunicazione aziendale**, secondo il quale, saranno pubblicati sul sito internet della Rai, oltre ai dati sugli investimenti destinati ai prodotti audiovisivi nazionali e alle coproduzioni internazionali, anche i curricula e i compensi lordi dei componenti degli

organi di amministrazione e controllo e dei dirigenti di ogni livello, anche non dipendenti.

Inoltre, saranno resi noti i contratti di collaborazione e consulenza non artistica e i relativi compensi. Dall'entrata in vigore della legge e prima della nomina del nuovo Cda, il direttore generale, ***“oltre alle attribuzioni ad esso spettanti in base allo statuto della società, esercita i poteri e i compiti attribuiti all'amministratore delegato”***.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RAI sarà composto da **7 membri** rispetto agli attuali 9, che saranno così designati: due eletti dalla Camera dei deputati e due eletti dal Senato della Repubblica, con voto limitato a uno; due designati dal Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle finanze; uno designato dall'assemblea dei dipendenti della Rai, tra i dipendenti dell'azienda titolari di un rapporto di lavoro subordinato da almeno tre anni consecutivi, con modalità che garantiscano la trasparenza e la rappresentatività.

La nomina del **Presidente** è effettuata dal Consiglio di amministrazione, nell'ambito dei suoi membri e diviene efficace dopo l'acquisizione del parere favorevole, espresso a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, della Commissione di vigilanza Rai.

Il testo approvato in Commissione alla Camera allarga la deroga al Codice degli appalti da applicare alla Rai ricomprendendo, oltre all'acquisto, lo sviluppo, la produzione, la coproduzione, e la commercializzazione, anche la distribuzione e la promozione dei programmi televisivi.

Da lunedì prossimo, il testo arriverà all'esame dell'Aula di Montecitorio.



**Per maggiori informazioni sul SERVIZIO PUBBLICO
RAI www.tvwatch.it**



IIM

Ultimissime

MIGRANTI: BAN, DA ITALIA RISPOSTA CORAGGIOSA, GRAZIE

(ANSA) - ROMA, 15 OTT - L'Italia ha saputo "dare una risposta coraggiosa e profondamente umana alla più grande crisi migratoria dalla fine della Seconda guerra mondiale. Rendo omaggio agli uomini e alla donne d'Italia che hanno salvato decine di migliaia di migranti. Ringrazio l'Italia". Così il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon in aula alla Camera.

BAN, NON DIFFERENZA RIFUGIATI-MIGRANTI, AIUTARE TUTTI NON CI SONO 2 CATEGORIE. E RICORDA EMIGRANTI ITALIANI

(ANSA) - ROMA, 15 OTT - "Nell'immigrazione forzata non ci sono due categorie, i meritevoli e i non meritevoli. Ci sono solo persone che hanno bisogno di aiuto. Tutti i migranti devono godere della protezione" Lo dice il segretario generale dell'Onu Ban Ki-moon parlando alla Camera, ricordando anche "la storia dell'emigrazione italiana".

MIGRANTI: JUNCKER, BUONE CHANCE SUCCESSO PER INTESA TURCHIA IN BUONA DIREZIONE DISCUSSIONI IN CORSO ORA CON UE SU AGENDA

(ANSA) - BRUXELLES, 15 OTT - "Ci sono buone 'chance' di successo" per un'intesa con la Turchia sull'Agenda per la migrazione. Lo ha annunciato il presidente della Commissione Jean-Claude Juncker, mentre sono ad Ankara il vicepresidente Frans Timmermans e il commissario Johannes Hahn. "Non posso dire per il momento niente di conclusivo, ma sarò informato il prima possibile da Timmermans, le discussioni in corso in queste ore stanno andando nella buona direzione", ha aggiunto Juncker.

MIGRANTI, DA EUROPARLAMENTO STANZIAMENTO 401,3 MILIONI

(9Colonne) Roma, 15 ott - Un ulteriore finanziamento comunitario di 401,3 milioni di euro per far fronte alla crisi dei rifugiati è stato approvato ieri dalla Plenaria del Parlamento europeo. I fondi, proposti dalla Commissione europea, saranno assegnati dall'Ue ai paesi comunitari più colpiti dall'afflusso dei profughi, ai paesi terzi che ospitano la maggior parte dei rifugiati siriani e alle tre agenzie comunitarie che si occupano di migrazione. Il Parlamento ha approvato ulteriori stanziamenti con 577 voti favorevoli, 66 voti contrari e 14 astensioni. Pur approvando gli emendamenti al bilancio preposti, che recepiscono le decisioni del Consiglio europeo informale sui migranti del 23 settembre scorso, il Parlamento ha evidenziato che il bilancio settennale dell'Unione europea dovrebbe essere rivisto per permettere di affrontare quello che potrebbe dimostrarsi un problema di lungo termine. La relatrice per le modifiche al bilancio 2015, Eider Gardiazábal Rubial (S&D, ES), ha dichiarato che "il Parlamento è consapevole dell'urgenza della situazione dei rifugiati ed è pronto ad agire velocemente per incrementare le risorse necessarie atte a far fronte a un numero senza precedenti di rifugiati e di migranti. Tuttavia, poiché la crisi dei rifugiati dovrebbe restare un punto focale nei prossimi anni, desideriamo stanziare risorse adeguate nel lungo termine nel corso della revisione del quadro finanziario pluriennale del 2016".

FUTURO COMUNE

**Domani la Conferenza regionale
del Lazio degli amministratori locali
di Forza Italia (Roma, ore 9.30)**

Futuro Comune

**CONFERENZA REGIONALE
AMMINISTRATORI LOCALI DI FORZA ITALIA**

**COORDINAMENTO NAZIONALE
ENTI LOCALI FORZA ITALIA**

**GRUPPI CONSILIARI FORZA ITALIA
REGIONE LAZIO E ROMA CAPITALE**

**CONFERENZA REGIONALE
AMMINISTRATORI LOCALI
ROMA**

Venerdì 16 ottobre - ore 9.30
"Spazio Novecento"
Piazza Guglielmo Marconi, 26/B

IIM

MuovItalia015

Dall'Italia all'Europa. La sfida al futuro (Catania, 16-18 ottobre)



VENERDÌ 16 OTTOBRE

HOTEL "LE DUNE"

Lungomare Plaia / Viale Kennedy 10, Catania.

13.00 - 15.30
REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

15.30
INAUGURAZIONE MUOVITALIA
"Dall'Italia all'Europa sfida al futuro"
STEPHEN DISTEFANO, ATTILIO DE LUCA, DARIO MOSCATO, BASILIO CATANOSO, SALVO PUGLIESE, ALTERO MATTEOLI.

16.00 - 17.30
SENATO. LAVORI IN CORSO.
"Dibattito sulle riforme istituzionali".

ANNA FINOCCHIARO (Parlamentare PD)
SAVIO TORRISI (Parlamentare NCD - AP)
GIANLUCA PINI (Parlamentare Lega nord)
FRANCESCO PAOLO SISTO (Parlamentare FI)
Conclude: PAOLO ROMANI (Presidente Gruppo FI Senato)
Moderano: GERARDO MARRONE (Giornalista), LUCA SCROFANI (Dir. Giovanile)

17.30 - 19.00
L'ECONOMIA CHE CAMBIA, LA BATTAGLIA DEL MERITO.
"Tra Diritto allo Studio e Ingresso nel Mondo del Lavoro".

PIERO AGEN (Presidente Regionale Confindustria)
ANTONELLO BIRIACO (Vicepresidente Confindustria Catania)
ANNAGRAZIA CALABRIA (Parlamentare)
BASILIO CATANOSO (Parlamentare)
GERARDO DIANA (Segretario Confagricoltura Sicilia)
MARIABELLA GELMINI (Parlamentare)
CARMELO MAZZEO (Segretario Ugl Catania)
GIOVANNI PAPPALARDO (Direttore Provinciale Coldiretti)
GIACOMO PIGNATARO (Magnifico Rettore Università di Catania)
CATIA POLIDORI (Parlamentare)
RENATA POLVERINI (Parlamentare)
GIOVANNI SELVAGGI (Presidente Confagricoltura Catania)
Moderano: EZIO MANNINO (Dir. Giovanile), ANTONELLO ZITELLI (Giornalista)

19.30
PLENARIA GIOVANILE

21.00
CENA IN ALBERGO

SABATO 17 OTTOBRE

HOTEL "NH PARCO DEGLI ARAGONESI"

Lungomare Plaia / Viale Kennedy, Catania.

9.30 - 11.00
DOVE C'È FAMIGLIA C'È CASA?

ANTONIO BATTAGLIA (Giurista)
DON ORAZIO BONACCORSI (Parroco San Giovanni Apostolo Evangelista)
GIANCARLO CERRELLI (Segretario Nazionale Comitato "Si alla famiglia")
FRANCESCO CHITTARI (Spazio Libero Cervantes)
CARLO GIOVANNARDI (Parlamentare)
ALDO VITALE (Usciti per la Famiglia)
Conclude: MAURIZIO GASPARRI (Vice Presidente Senato)
Moderano: FEDERICO MENNA (Dir. Giovanile), ORAZIO PROVINI (Giornalista)

11.30 - 13.00
L'ITALIA È NATA SUL PIAVE.
"La Grande Guerra: una traccia duratura nelle strutture emotive e intellettuali dell'uomo contemporaneo".

FABIO FATUZZO (Docente)
FRANCO MUGNAI (Presidente della Fondazione AR)
ALDO NICOSIA (Docente di Storia delle Dottrine Politiche)
MARCELLO TRICOLI (Fondazione Tricoli)
TINO VITTORIO (Docente di Storia Contemporanea)
Moderano: MORENA CAMPO (Dir. giovanile), DANIELE LO PORTO (Giornalista)

13.30 - 14.30
PRANZO

15.30 - 17.00
DALL'ITALIA ALL'EUROPA SFIDA AL FUTURO
"Il PPE incontra i cittadini"

SALVO PUGLIESE (Eurodeputato PPE)
SALVATORE CICU (Eurodeputato PPE)
ALBERTO CIRIO (Eurodeputato PPE)
LARA COMI (Eurodeputato e Vicepresidente PPE)
ELISABETTA GARDINI (Eurodeputato PPE e Capogruppo FI)
STEFANO MAULLU (Eurodeputato PPE)
ALESSANDRA MUSSOLINI (Eurodeputato PPE)
MASSIMILIANO SALINI (Eurodeputato PPE)
ENZO VITALE (Avvocato e Docente universitario)
Conclude: ANTONIO TAJANI (Vicepresidente vicario del Parlamento Europeo)
Moderano: MAURO BARRESI (Giornalista), ANTONIO BONANNO (Dir. Giovanile)

17.30 - 19.00

PARTE DAL TERRITORIO IL BUON GOVERNO DEL CENTRO-DESTRA

ENRICO AIMI (Consigliere Regione Emilia-Romagna)
GIORGIO ASSENZA (Deputato ARS)
EDY BANDIERA (Deputato ARS)
ARMANDO CESARO (Consigliere Regione Campania)
MARCELLO FIORI (Responsabile Nazionale EEL di FI)
SANTI FORMICA (Deputato ARS)
MASSIMO GIORGETTI (Consigliere Regione Veneto)
GIUSEPPE MANGIALAVORI (Consigliere Regione Calabria)
MICHELE NAPOLI (Consigliere Regione Basilicata)
ALFIO PAPALE (Deputato ARS)
RICCARDO RICCARDI (Consigliere Regione Friuli Venezia Giulia)
RICCARDO SAVONA (Deputato ARS)
Interverranno i sindaci e rappresentanti del territorio.
Conclude: GIOVANNI TOTI (Presidente Liguria)
Moderano: LINO MAGRO (Dir. Giovanile), LUCA SANGIORGIO (Dir. giovanile)

21.00

CENA LIBERA

DOMENICA 18 OTTOBRE

HOTEL "ROMANO PALACE"

Lungomare Plaia / Viale Kennedy 28, Catania.

9.30 - 11.00
IL PEGGIOR GOVERNO DELLA STORIA.
"Prontuario per uscire dall'incubo Crocetta".

ANGELO ATTAGUILE (Legge-Noti con Salvini)
TOTO CORDARO (Capogruppo Cantiere Popolare ARS)
GIOVANNI DI MAURO (Capogruppo GAL M.BA - ARS)
MARCO FALCONE (Capogruppo FI - ARS)
GINO IOPPOLO (Capogruppo Lista Musumeci ARS)
SANDRO PAPPALARDO (Coordinatore Regionale FdI)
Moderano: FERNANDO ADONIA (Giornalista), MASSIMILIANO GIAMMUSSO (Dir. Giovanile)

11.30 - 13.00
UN'ALTERNATIVA C'È.
ULDERICO DE LAURENTIS e DARIO MOSCATO (Dirigenti Giovanili)

Saluti: coordinatore regionale di FI.
VINCENTO GIBIINO
BASILIO CATANOSO
SALVO PUGLIESE
Conclude: ALTERO MATTEOLI

Interventi in diretta telefonica: SILVIO BERLUSCONI



Fiat lux!

La notizia delle dimissioni del Senatore Gaetano Quagliariello da coordinatore di Ncd e il materializzarsi sulla scena di un nuovo progetto politico, mi scaldano il cuore.

Confinati in uno stato di oscurità e deprivazione, ogni anelito di vita provoca inevitabilmente forti vibrazioni.

Serve ora chiarezza.

Avviata e in parte conclusa bruscamente la fase delle riforme per la quale, con responsabilità, Silvio Berlusconi aveva dato il proprio appoggio al Governo prima che il Premier manifestasse la sua cinica essenza opportunistica e autoritaria strappando il Nazareno con la scelta unilaterale del “Presidente di Governo” Mattarella e terminato anche lo squallido periodo delle stampelle, respiratori artificiali e cateteri a sostegno di un esecutivo a rischio paralisi con lo sdoganamento del concetto di badante politica a più livelli, è arrivata l'ora di riposizionarsi. Limes e limen.

Confini e punti di contatto.

Identità perdute e affinità elettive.

Dopo un percorso tortuoso, fatto di cambiamenti di rotta, tornanti, sterrati, scorciatoie interminabili, vicoli ciechi la consapevolezza di ammettere e di dire: non ci sto.

D'ora innanzi senza di me.

Si torna indietro per guardare avanti.

Il futuro infatti non è Renzi.

E questo lo si intuisce perfettamente.

Porta con se' tutti i difetti , vizi e storture del passato.

Come tutte le cose di ultima generazione anche Matteo 2.0 deve scontare un suo problema genetico: l'obsolescenza programmata.

Non rappresenta i giovani che vedono in lui il solito opportunista della politica, forse un po' più giovane e dall'eloquio paraculo, irriverente e sempre inappropriato (definisce "cose carine e divertenti "le attività di governo...stiamo tornando al vituperato" un attimino " per qualunque cosa...).

Non rappresenta logicamente i vecchi della politica che vedono questo come un marziano, un oggetto non identificato ma piombato sul pianeta terra e lì lasciato nostro malgrado...M.R. Telefono Casa non risponde...

Il gesto di Quagliariello denota coerenza e forza nel prendere le distanze da un assetto monstre che non rappresenta ne' la sinistra, ne' la destra, né il centro, ma che è solo una forza distruttiva e accentratrice con obiettivi dispotici totalitari molto evidenti.

Sento un bel fermento.

Fatto di fiducia, onestà, voglia di creare.

Immagino anche una bella e potente opera di scouting attraverso questa Italia fatta di risorse naturali e umane straordinarie; le prime abbandonate, maltrattate, rovinate, le seconde non considerate e lasciate scappare altrove dove invece possono esprimersi senza essere boicottate.

Iniziative salvifiche per il nostro futuro.

Iniziative veramente innovative. Renzi è già preistoria.

È già qualcosa di visto, ascoltato, sperimentato.

Mentre lui parla, noi pensiamo.

Un serbatoio di pensieri, sogni e soluzioni.

Per ora senza un nome ufficiale.

Con uno solo ufficioso.

MCR

Mai con Renzi.

ANNA PETTENE

IIM

Per saperne di più

 **Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale**

Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM
